

Ripresa incerta: ancora cautela da cittadini e imprese nell'accettare assegni e cambiali

Protesti in calo del 21% nel primo trimestre del 2015

Assegni a vuoto dimezzati rispetto al 2011, le cambiali superano l'80% dei debiti andati in fumo

Roma, 10 luglio 2015 – Nonostante i segnali di ripresa, gli italiani continuano a dimostrare una grande cautela nei rapporti d'affari. Anche nel primo trimestre del 2015, come negli ultimi anni, cittadini e imprenditori sembrano più che prudenti nell'accettare promesse di pagamento, con il risultato di un peso più leggero di cambiali e assegni non onorati in circolazione lungo lo Stivale. In termini assoluti, nel confronto tra il primo trimestre del 2015 e lo stesso periodo del 2014 il totale degli effetti protestati è diminuito di circa 50mila unità, di cui più di 37mila costituiti da cambiali e oltre 11mila da assegni. In termini percentuali, però, il calo più consistente è quello degli assegni: -23% nei primi tre mesi di quest'anno rispetto al 2014, a fronte di una riduzione nel numero delle cambiali che si è fermata al -19,2%. Andamento speculare per quanto riguarda la dinamica dei valori in gioco. In termini monetari, il monte complessivo dei "pagherò" non incassati tra gennaio e marzo è sceso di oltre 138 milioni di euro rispetto al 2014, di cui oltre 74 dati da cambiali e di 60 da assegni. Anche in questo caso, in termini relativi a ridursi maggiormente rispetto al primo trimestre 2014 sono stati gli assegni (-29,1%), con le cambiali che si attestano a -25,5%.

Questi alcuni dei dati più significativi che emergono dall'analisi sull'andamento dei protesti, a partire dal 2011 e fino al primo trimestre 2015, in base ai dati raccolti dalle Camere di Commercio ed elaborati da **InfoCamere** per conto di **Unioncamere**.

I dati trimestrali sono una conferma dell'andamento generale dei protesti in questi anni di crisi: al netto della lieve ripresa del 2012, sia nel numero che negli importi, a partire dal 2010 i default degli italiani mostrano di seguire un trend discendente, come a rispecchiare la lunga frenata imposta dalla crisi alla nostra economia. Osservando gli ultimi quattro anni, l'indagine evidenzia una più marcata frenata degli assegni andati in fumo, sia nel numero che nel valore: rispetto al 2011, nel 2014 il numero complessivo dei pagherò modello "cabriolet" si è esattamente dimezzato, passando da 341.544 a 170.724 con una riduzione in valore totale del 58%. Nello stesso periodo il monte delle cambiali si è assottigliato "solo" del 24% in termini di numerosità e del 41,4% in valore, con il risultato che alla fine del 2014 il totale dei protesti circolanti in Italia risulta composto per l'80,6% da cambiali e per il 18,7% da assegni (a fronte di una ripartizione, nel 2011, che vedeva rispettivamente le cambiali al 73,2 e gli assegni al 25,8%). Un'ulteriore indicazione della contrazione delle attività economiche determinata dalla crisi viene dal valore medio degli effetti protestati: se nel 2011 un protesto valeva in media 2.673 euro, nel 2014 questo valore si è assottigliato di ben 727 euro, scendendo a 1.946 euro mentre per le cambiali la riduzione media è stata di 416 euro (da 1.823 a 1.406).

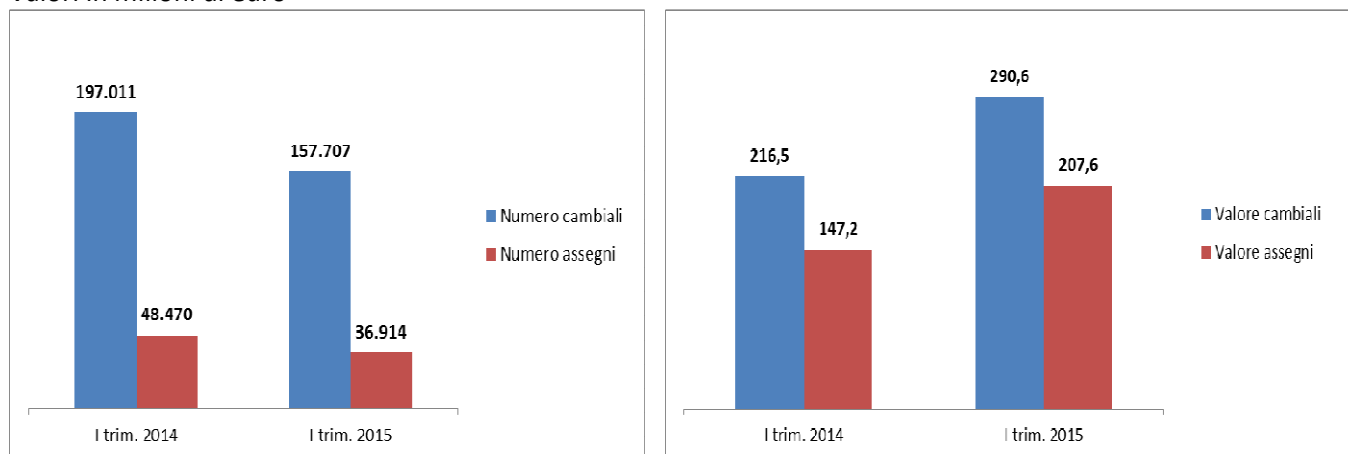
Guardando al 2014, nell'ultimo anno, il monte complessivo dei protesti levati in Italia si è ridotto di circa 270mila unità (il 22,7% in meno), pari ad una riduzione in valore vicina ai 900 milioni di euro (-33,6% in termini relativi). In termini numerici, lo scorso anno la diminuzione ha riguardato soprattutto assegni, scesi del 25,8% rispetto al 2013, mentre la diminuzione delle cambiali si è fermata al 22%. In termini monetari, tuttavia, è stato il valore delle cambiali a contrarsi di più: 544 milioni (-33,5%) contro 342 milioni di assegni in meno rispetto all'anno precedente.

L'analisi territoriale dei dati mostra come i protesti siano diminuiti, sia nel numero sia nel valore complessivo, più sensibilmente nel Centro (rispettivamente -25,7 e -39,9%). Osservando le regioni, nel 2014 la frenata più vistosa nel complesso dei protesti si registra nelle Marche (-28,1%), seguite da Abruzzo (-26,7%) e Veneto (-26,4%). Unica regione in controtendenza è la piccola Valle d'Aosta, dove l'anno scorso il numero dei protesti è cresciuto del 9,7%. Anche in termini monetari lo stop più evidente si è registrato nelle Marche (-48,3% rispetto al 2013) con a ridosso la Sardegna (-44,6%) e il Lazio (-39,1%).

Tra le province, quella in cui le "farfalle" pesano di più è Prato (3.125 euro il valore medio di una cambiale scoperta nella patria delle stoffe), seguita a grande distanza da Forlì-Cesena (2.441 euro). All'altro capo della classifica i residenti del Verbano-Cusio-Ossola, ultimi con 670 euro. In valore assoluto, i più protestati restano i romani, con un monte pagherò non onorati pari a quasi 221 milioni di euro, seguiti dai milanesi (162 milioni) e napoletani (142 milioni).

Graf. 1 – Totale protesti e di cui cambiali nel I trimestre 2015 e confronto con il I trimestre 2014

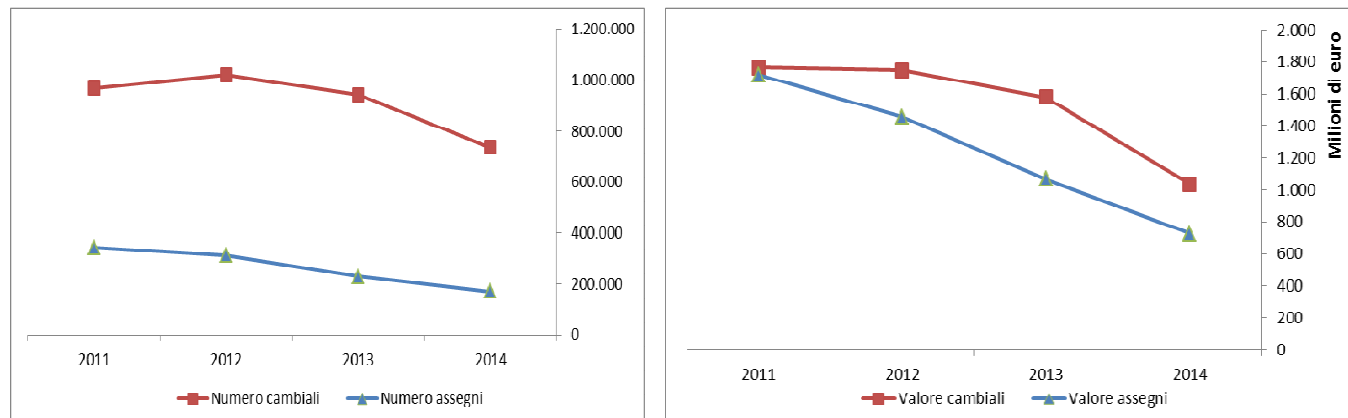
Valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

Graf. 2 – Serie storica degli assegni e delle cambiali protestate nel periodo 2011-2014

Numero effetti e valori monetari in milioni di euro



Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

Tab. 1 - Effetti protestati negli anni 2011-2014 per tipologia: numero degli effetti

Valori assoluti e percentuali

Anno	Numero cambiali	Numero assegni	Totale protesti	Peso % cambiali su totale protesti	Peso % assegni su totale protesti
2014	735.779	170.724	912.706	80,6%	18,7%
2013	942.899	230.142	1.181.438	79,8%	19,5%
2012	1.021.948	312.570	1.345.544	76,0%	23,2%
2011	967.943	341.544	1.322.562	73,2%	25,8%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

Tab. 2 - Effetti protestati negli anni 2011-2014 per tipologia: valore degli effetti in euro

Valori assoluti e percentuali

Anno	Valore cambiali	Valore assegni	Valore Totale protesti	Peso % cambiali su totale protesti	Peso % assegni su totale protesti
2014	1.034.711.717	725.093.800	1.775.898.797	58,3%	40,8%
2013	1.579.183.300	1.066.977.171	2.673.408.080	59,1%	39,9%
2012	1.749.445.640	1.454.293.424	3.245.897.798	53,9%	44,8%
2011	1.764.269.885	1.720.328.559	3.535.216.831	49,9%	48,7%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

Tab. 3 - Protesti per regione: totale effetti e di cui cambiali – Anno 2014 e confronto con il 2013

Numero e valore degli effetti in euro

Regione	2014				Var % 2014/2013			
	Protesti totali	di cui: cambiali	Valore totale	di cui: cambiali	Protesti totali	di cui cambiali	Valore totale	di cui cambiali
ABRUZZO	25.821	21.591	49.751.328	29.647.525	-26,7%	-24,8%	-37,7%	-37,3%
VALLE D'AOSTA	1.141	1.018	1.993.592	1.644.005	9,7%	11,6%	12,6%	21,6%
BASILICATA	9.796	8.600	16.129.933	11.611.885	-22,9%	-23,3%	-27,0%	-25,2%
CALABRIA	49.241	42.357	85.947.127	50.280.583	-16,9%	-16,8%	-22,2%	-28,9%
CAMPANIA	136.239	116.664	281.907.189	166.425.827	-22,2%	-22,2%	-35,2%	-39,2%
EMILIA ROMAGNA	44.135	37.005	93.172.409	54.801.428	-22,3%	-22,9%	-30,1%	-35,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.670	5.726	12.643.176	7.474.400	-21,8%	-23,0%	-36,9%	-43,5%
LAZIO	129.351	85.214	282.411.424	138.981.608	-26,1%	-19,6%	-39,1%	-34,8%
LIGURIA	13.220	11.354	21.758.002	12.047.010	-20,3%	-21,7%	-13,4%	-18,5%
LOMBARDIA	140.947	98.275	302.399.156	161.280.984	-20,1%	-20,8%	-32,1%	-33,0%
MARCHE	24.092	21.128	52.399.163	36.431.310	-28,1%	-28,0%	-48,3%	-46,8%
MOLISE	4.508	3.825	8.023.702	5.503.731	-22,6%	-21,5%	-33,6%	-24,3%
PIEMONTE	41.329	35.271	71.360.542	45.193.135	-18,6%	-19,3%	-15,1%	-18,4%
PUGLIA	84.182	75.434	138.017.325	95.016.377	-19,8%	-19,5%	-25,1%	-25,5%
SARDEGNA	19.990	17.145	29.352.635	18.166.836	-25,4%	-25,7%	-44,6%	-52,4%
SICILIA	83.295	68.740	123.260.082	66.563.806	-25,6%	-25,5%	-35,5%	-33,8%
TOSCANA	46.325	41.016	81.644.421	56.579.695	-23,8%	-23,9%	-38,7%	-40,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	3.148	2.660	8.066.776	4.594.154	-20,4%	-22,8%	-28,6%	-31,4%
UMBRIA	15.938	14.193	29.845.850	20.169.972	-24,4%	-22,5%	-31,9%	-33,8%
VENETO	33.338	28.563	85.814.965	52.297.447	-26,4%	-25,9%	-30,2%	-29,8%
ITALIA	912.706	735.779	1.775.898.797	1.034.711.717	-22,7%	-22,0%	-33,6%	-34,5%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

Tab. 4 - Protesti per provincia – Anno 2014 – Graduatoria per importo medio delle cambiali

Totale effetti protestati e di cui cambiali - Valori assoluti e importo medio in euro

Provincia	Totale protesti	Importo medio	di cui: cambiali	Importo medio	Provincia	Totale protesti	Importo medio	di cui: cambiali	Importo medio
1 Prato	3.036	3.491	2.600	3.125	54 Savona	2.974	1.496	2.571	1.329
2 Forlì-Cesena	4.609	3.148	3.772	2.441	55 Belluno	735	1.556	672	1.325
3 Trento	1.986	3.154	1.615	2.182	56 Teramo	5.292	1.987	4.251	1.319
4 Brescia	13.801	2.596	12.338	2.162	57 Oristano	1.121	1.693	899	1.309
5 Treviso	5.935	3.318	4.959	2.146	58 Pisa	6.213	1.849	5.390	1.300
6 Sondrio	957	2.196	884	2.108	59 Foggia	11.078	1.912	9.241	1.299
7 Verona	6.237	2.499	5.388	1.991	60 Pescara	6.903	1.911	5.840	1.279
8 Mantova	3.491	2.462	3.006	1.974	61 Rieti	266	1.435	223	1.278
9 Ascoli Piceno	5.365	2.310	4.724	1.959	62 Enna	1.454	1.667	1.193	1.266
10 Bergamo	11.936	2.370	10.582	1.942	63 Firenze	9.617	1.681	8.207	1.264
11 Isernia	2.063	2.169	1.756	1.863	64 Terni	3.700	1.668	3.303	1.263
12 Rimini	4.470	2.898	3.245	1.858	65 Modena	7.223	1.672	6.470	1.261
13 Venezia	6.048	2.236	5.419	1.846	66 Matera	3.483	1.509	3.137	1.257
14 Pesaro	6.444	2.460	5.554	1.828	67 Cosenza	15.733	2.085	13.041	1.240
15 Lecco	2.629	2.174	2.335	1.805	68 Parma	5.223	1.581	4.435	1.218
16 Nuoro	1.608	2.287	1.384	1.793	69 Crotone	5.431	1.900	4.552	1.212
17 Arezzo	4.298	2.072	3.893	1.780	70 Novara	4.520	1.579	4.016	1.203
18 Cremona	3.691	2.229	3.237	1.755	71 Caltanissetta	4.353	1.890	3.117	1.199
19 Ancona	5.146	2.235	4.555	1.750	72 Brindisi	10.146	1.446	9.257	1.156
20 Vicenza	5.445	2.860	4.614	1.742	73 Sassari	5.220	1.584	4.505	1.156
21 Pordenone	1.694	2.758	1.524	1.733	74 Agrigento	6.005	1.858	4.515	1.144
22 Roma	96.686	2.283	56.195	1.716	75 Reggio Emilia	4.995	1.915	3.586	1.138
23 Avellino	8.516	2.920	6.950	1.712	76 Ferrara	3.268	1.453	2.850	1.137
24 Padova	6.669	2.431	5.531	1.671	77 Catania	13.397	1.628	10.883	1.124
25 Como	6.156	1.958	5.679	1.660	78 Campobasso	2.445	1.452	2.069	1.079
26 Aosta	1.141	1.747	1.018	1.615	79 Pavia	6.828	1.504	5.975	1.072
27 Ravenna	3.223	2.954	2.767	1.586	80 Trapani	6.922	1.439	5.765	1.063
28 Vibo Valentia	2.750	1.899	2.428	1.557	81 Genova	6.260	2.003	5.334	1.055
29 Viterbo	2.515	2.035	2.096	1.553	82 Massa Carrara	2.321	1.209	2.171	1.053
30 Monza Brianza	7.745	1.995	6.742	1.551	83 Lucca	3.987	1.397	3.543	1.041
31 Bari	29.680	1.981	26.440	1.551	84 Fermo	860	2.047	729	1.039
32 Piacenza	2.859	2.098	2.439	1.545	85 Taranto	12.608	1.297	11.306	1.039
33 Varese	8.068	1.744	7.328	1.522	86 Gorizia	777	1.577	682	1.038
34 Frosinone	16.888	1.990	15.091	1.512	87 VerCELLI	1.581	1.711	1.394	1.037
35 Chieti	7.124	1.995	5.977	1.511	88 Alessandria	4.571	1.701	3.816	1.036
36 Siena	4.443	1.705	4.069	1.498	89 Bolzano	1.162	1.551	1.045	1.024
37 Macerata	6.277	1.736	5.566	1.490	90 Livorno	5.333	1.301	4.887	1.020
38 Benevento	5.653	1.647	5.242	1.473	91 Lecce	20.670	1.307	19.190	1.018
39 Perugia	12.238	1.935	10.890	1.469	92 Ragusa	7.816	1.479	6.508	1.007
40 Caserta	24.070	1.888	21.074	1.468	93 Pistoia	4.218	1.593	3.675	951
41 Milano	75.645	2.139	40.169	1.467	94 Biella	2.078	1.696	1.825	948
42 Torino	21.815	1.792	18.402	1.463	95 La Spezia	1.867	1.281	1.642	932
43 Catanzaro	10.961	1.962	9.626	1.442	96 Messina	10.893	1.326	9.278	923
44 Bologna	8.265	1.880	7.441	1.415	97 Asti	1.883	1.766	1.549	900
45 Salerno	33.568	1.805	29.152	1.414	98 Cagliari	12.041	1.288	10.357	898
46 Potenza	6.313	1.723	5.463	1.404	99 Siracusa	8.247	1.130	7.194	887
47 Latina	12.996	1.733	11.609	1.396	100 Reggio Calabria	14.366	1.121	12.710	860
48 Grosseto	2.859	1.709	2.581	1.393	101 Imperia	2.119	1.123	1.807	815
49 Rovigo	2.269	1.797	1.980	1.389	102 Palermo	24.208	1.419	20.287	803
50 Udine	2.739	1.855	2.254	1.386	103 Trieste	1.460	1.140	1.266	791
51 Napoli	64.432	2.199	54.246	1.376	104 VerBano C.O.	1.512	969	1.321	670
52 Cuneo	3.369	1.882	2.948	1.368					
53 L'Aquila	6.502	1.820	5.523	1.365					
					ITALIA	912.706	1.946	735.779	1.406

Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti